

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4485 del 09/09/2021
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - DITTA "GI&GIO S.N.C." - COMUNE DI REGGIO EMILIA
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4624 del 09/09/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno nove SETTEMBRE 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.27611/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "GI&GIO S.N.C. di Macrì Giovanna e De Sanctis Luigi" - Comune di Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge Regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**GI&GIO S.N.C. di Macrì Giovanna e De Sanctis Luigi**", avente sede legale nel comune di Viadana - via Carrobbio n. 41 e stabilimento nel comune di **Reggio Emilia – Via Martiri di Piazza Tien An Men n. 2/A**, inerente l'attività di bar con somministrazione di alimenti e bevande, acquisita al protocollo di ARPAE n.PG/154796 del 27/10/2020 e le successive documentazioni a completamento ed integrazione;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico (S3) in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.lgs. 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto che, relativamente alla matrice scarichi, la suddetta domanda di autorizzazione fa riferimento ad un punto di scarico S3, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche prodotte dall'attività di cucina e provenienti dai servizi igienici del locale bar sito in un area di servizio dove si trovano anche un'attività di distribuzione carburanti ed una di autolavaggio, con propri e indipendenti scarichi, entrambi non oggetto della presente autorizzazione in quanto separati dallo scarico del bar;

Tenuto conto che i reflui prodotti dalle attività di ristorazione, quali i reflui prodotti dall'attività del bar oggetto della presente autorizzazione, possono essere considerati reflui domestici, coerentemente con i punti 2.1 e 2.2 della DGR 1053/2003;

Acquisito il nulla-osta allo scarico del Comune di Reggio Emilia al PG/73460 del 10/05/2021 e la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale – Distretto di Reggio Emilia al PG/66790 del 29/04/2021 relativa allo scarico S3 delle acque reflue domestiche provenienti dall'attività di Bar-Ristoro e dai servizi igienici, recapitanti in corpo idrico superficiale

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- D.P.R. 13/03/2013 n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'attività della Ditta **"GI&GIO S.N.C. di Macrì Giovanna e De Sanctis Luigi"** ubicato nel comune di **Reggio Emilia – via Martiri di Piazza Tien An Men n.2/A**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico (S3) in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della DGR 1053/2003;

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti nell' allegato di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto:

• **Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche (S3) in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico delle acque reflue domestiche (S3) in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Presso lo stabilimento si svolge attività di bar con somministrazione di piatti pronti senza ristorazione e la richiesta di autorizzazione si riferisce ad un punto di scarico delle acque reflue domestiche della sopradetta attività recapitante in fosso stradale adducente al canale "Fossetta Assi Dir. Chionso" con recapito ultimo in Torrente Rodano.

L'attività di somministrazione di piatti pronti, senza ristorazione, si svolge su una superficie di 61 mq e i reflui generati da tale attività si uniscono a quelli dei servizi igienici per il personale, per i clienti e per il locale gestore. Il carico inquinante di progetto è determinato su 61 mq e 54 persone (51 clienti e 3 addetti) per un totale di 11 Abitanti Equivalenti (AE).

L'impianto di trattamento è costituito da:

- 1 degrassatore statico per 15 A.E del volume di 750 l installato sulla linea di scarico in uscita dalla cucina;
- 1 impianto monoblocco per 12 A.E. composto da
 - fossa Imhoff e filtro batterico aerobico
 - fossa Imhoff finale;

Nella stessa area di servizio sono presenti due ulteriori punti di scarico:

- S1 che raccoglie le acque reflue industriali provenienti da un impianto di autolavaggio, recapitante in corpo idrico superficiale, appartenete ad altra Ditta
- S2 che raccoglie le acque di prima pioggia del piazzale di distribuzione carburanti, recapitante in corpo idrico superficiale, appartenete ad altra Ditta.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto.

La planimetria di riferimento è la Tavola n.04 di aprile 2021 acquisita al prot. 62225 del 21/04/2021

Prescrizioni per lo scarico (S3) di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale :

1. La Ditta deve realizzare l'intervento rispettando gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate;
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
3. A lavori ultimati, la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPAE, SAC e Distretto di Reggio Emilia, ed al Comune dell'avvenuta realizzazione dell'impianto di depurazione e degli esiti del collaudo, unendo apposita dichiarazione a firma di un tecnico abilitato.

4. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche che non devono essere immesse nel sistema di depurazione;
5. Il pozzetto di ispezione e prelievo a valle dell' impianto di trattamento e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;
6. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente;
7. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti di depurazione tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità;
8. I rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione (fanghi di separazione grassi e fanghi di depurazione) devono essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente di settore. I fanghi di depurazione devono essere conferiti a ditte autorizzate per il loro smaltimento. La documentazione relativa allo smaltimento deve essere conservata;
9. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore. Tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.